



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 169 del 28/11/2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1817

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, art. 67 comma 3 – Azioni di sistema per l'attuazione della riforma di cui alla Legge n. 328/2000 – Direttiva al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e al Settore Programmazione e Integrazione.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, di concerto con la Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

1. Le azioni di sistema

La Giunta Regionale con deliberazione 4 agosto 2004 n. 1104, come modificata e integrata con deliberazione 30 novembre 2004, n. 1871, ha approvato il primo Piano regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2004/2006 previsto dall'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, che ha abrogato la L.R. n. 17/2003, concernente il sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia.

Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n. 19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 11.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1939 del 20.12.2006 è stata approvata la ripartizione della quota del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali assegnato alla Regione per l'anno 2005 - per effetto del Decreto interministeriale di riparto del FITS 2005, pubblicato in G.U. n. 220 del 21.09.2005, come comunicato con nota n. 18/0002142 in data 09.11.2005 della competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - ed è complessivamente pari ad euro 36.008.405,00=, al netto di impegni già assunti dal Settore Sistema Integrato Servizi, come richiamati nella citata deliberazione. Con la stessa deliberazione è stato approvato il riparto del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali anno 2006, che è complessivamente pari ad euro 19.000.000,00=.

L'art. 67 della l.r. n. 19/2006 prevede che una quota non superiore al 3% del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e una quota non superiore al 5% del Fondo Globale per i servizi socio assistenziali sia finalizzata a sostenere gli oneri derivanti dall'attuazione della riforma prevista dalla 1.328/2000, ivi comprese le attività di comunicazione sociale e di potenziamento e diffusione di buone pratiche, ed è, pertanto, posta a disposizione del Settore sistema integrato dei servizi sociali e del Settore programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria della Regione, per la realizzazione di azioni di

sistema.

Nello specifico l'accantonamento di risorse per azioni di sistema a supporto delle attività di attuazione della riforma del welfare pugliese, secondo quanto disposto dalla deliberazione di G.R. n. 1939 del 20.12.2006 risulta complessivamente pari ad euro 1.654.212,15=, derivanti dalla somma delle seguenti due quote;

- riserva per Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e Settore Programmazione Sociale ai sensi art. 67 L.R. n. 19/2006 a valere sul FNPS 2005(3%) euro 1.084.212,15
- riserva per Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e Settore Programmazione Sociale ai sensi art. 67 L.R. n. 19/2006 a valere sul FGSA 2006 (3%) euro 570.000,00.

Con riferimento alle suddette risorse, e nelle more di fornire al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali ulteriori direttive in ordine alla realizzazione di azioni di sistema e di comunicazione per supportare la piena attuazione della riforma del welfare pugliese, che in Puglia si è sostanziata con le recenti normative l.r. n. 13/2006, l.r. n. 19/2006 e l.r. n. 7/2007, si propone di disporre l'utilizzo di una parte delle risorse disponibili complessivamente per le azioni di sistema, come sopra richiamate, per dare continuità alle azioni di affiancamento formativo agli uffici regionali e agli uffici di piano di zona per tutti gli ambiti territoriali pugliesi, che fino al 30 settembre 2007 sono state affidate al Formez -Centro di Formazione Studi, con una proroga al 31 ottobre 2007 senza oneri aggiuntivi per la Regione Puglia, esclusivamente finalizzata alla consegna dei prodotti di progetto.

Il secondo 'Programma di assistenza tecnica e formativa alla Regione Puglia per l'attuazione della riforma del welfare locale e il consolidamento sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia", realizzato dal Formez e conclusosi nei predetti termini, ha contribuito a sostenere i funzionari delle strutture dell'Assessorato alla Solidarietà nella attuazione di molti degli adempimenti connessi all'attuazione (iella riforma del welfare locale come disegnata dalla L.R. n. 19/2006, con specifico riferimento all'accompagnamento agli ambiti territoriali per il completamento del percorso di programmazione sociale e l'attuazione del piano sociale di zona e all'affiancamento agli uffici regionali per il monitoraggio sullo stato di attuazione dei piani sociali di zona, anche in relazione all'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione.

2. Verso la nuova programmazione sociale regionale il primo triennio di programmazione sociale (2005-2007) può dirsi pressoché concluso. Anche i Piani di Zona (II parte) sono quasi tutti approvati ed in corso di attuazione, con la definitiva attivazione dei nuovi servizi e dei servizi aggiuntivi in ciascun ambito territoriale, mediante la predisposizione dei bandi per l'affidamento dei servizi e mediante la organizzazione dei servizi a gestione diretta. E, tuttavia, il lavoro di monitoraggio e di affiancamento alla rendicontazione degli interventi realizzati nell'ambito degli stessi Piani sociali di Zona richiede una forte continuità con la fase di affiancamento nella programmazione. proprio per la mole di dati ed elementi conoscitivi sull'assetto organizzativo e istituzionale che sono indispensabili per fotografare lo stato dell'arte e ricostruire le "lezioni apprese" che dovranno costituire, insieme ad una dettagliata "Relazione Sociale", le basi della nuova programmazione sociale regionale per il secondo triennio 2008-2010.

Si deve, peraltro, evidenziare che è una scelta ferma dell'Assessorato quella di provvedere alla stesura del Piano Regionale delle Politiche Sociali per il 2008-2010 con un gruppo di lavoro composto per intero da dirigenti e funzionari dei due Settori interessati, senza "esternalizzare" la redazione del Piano, affidandolo ad esperti esterni, come avvenne nell'ottobre 2004 per il primo Piano. Ciò è possibile solo se si garantisce agli stessi funzionari di avere il necessario supporto tecnico, solo con funzioni di affiancamento.

A ciò si aggiunga la necessità di promuovere la piena integrazione tra le scelte di costruzione della rete dei servizi sociali e sociosanitari di ciascun ambito territoriale, espresse nei rispettivi Piani sociali di Zona, e le scelte di infrastrutturazione degli stessi territori, in relazione alle opportunità di finanziamento prospettate nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, nonché di valorizzare le opportunità di innovazione di sperimentazione e di diffusione di buone pratiche sia nell'ambito della programmazione ordinaria (a valere sul FITS) che della programmazione straordinaria (a valere sui fondi FESR e FSE per il 2007-2013).

Ulteriore elemento di rilievo, in relazione alla necessità di assicurare la continuità alle attività di affiancamento formativo e consulenziale agli ambiti territoriali e agli Uffici regionali, e alla necessità di individuare l'assetto ottimale degli uffici regionali per lo svolgimento di tali attività, è dato dalla considerazione del percorso avviato dall'Assessorato alla Solidarietà, per iniziativa delle dirigenti del Settore Programmazione Sociale e Integrazione e del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, che ha riguardato la formazione interna di tutto il personale inquadrato nelle strutture baresi e periferiche (Foggia, Brindisi, Lecce, Taranto) dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia. Le strutture periferiche, in particolare, non erano mai state coinvolte attivamente in passato nel percorso di attuazione della riforma del welfare locale in Puglia e alle relative risorse umane era rimasta preclusa sia la conoscenza dettagliata di quanto la Regione andava definendo in termini normativi e regolamentari, sia la possibilità di interagire positivamente con gli Uffici di Piano di Zona dei rispettivi territori.

Il percorso formativo sviluppato, che ha avuto corso nei mesi di aprile, maggio e giugno 2007, ha consentito di promuovere la diffusione delle conoscenze di base rispetto all'intero percorso di riforma del welfare pugliese, di comprendere il tipo di lavoro fino ad oggi svolto dalle strutture periferiche e di definire insieme agli stessi dipendenti regionali le modalità con le quali attivare gruppi di lavoro per obiettivi progettuali, a cui le stesse risorse umane possono concorrere attivamente, divenendo così presenze attive e propositive nei diversi territori. Ciò è possibile solo se l'affiancamento formativo on the job di risorse esperte consentirà nel prossimo semestre il consolidamento di competenze specialistiche, tali da far crescere il livello di sicurezza e, quindi, la professionalità con la quale i dipendenti regionali delle strutture periferiche potranno interagire con il sistema delle autonomie locali e la rete degli attori interessati dalla attuazione dei diversi Piani Sociali di Zona. L'Assessorato è, dunque, impegnato nel mettere a frutto la opportunità di strutturare un percorso di valorizzazione del personale dipendente oltre che di qualificazione e di continuità della assistenza tecnica agli ambiti territoriali e del rapporto funzionale tra amministrazione regionale e amministrazioni locali, peraltro già apprezzato dalle stesse organizzazioni sindacali.

3. Il progetto "Programmazione del nuovo Welfare in Puglia"

A questo scopo si ritiene di definire un Progetto straordinario, come straordinaria è la fase in corso di avvio, con la convergenza temporale di diverse programmazioni regionali di settore e con la necessità di una forte sinergia di obiettivi e di azione, tra il governo regionale e i governi locali, per la più efficace attuazione delle nuove politiche di inclusione sociale.

Il Progetto "Programmazione del nuovo welfare in Puglia ha come finalità complessiva quella di cogliere positivamente tutte le opportunità offerte dalla fase del ciclo di programmazione in cui la Puglia si trova, per la definizione di politiche di inclusione sociale innovative, efficaci, integrate con le altre politiche di settore, utili a valorizzare tutte le risorse finanziarie ed umane disponibili, capaci di riaffermare un ruolo forte della Regione come regista e coordinatore di una rete di attori pubblici e del privato sociale sempre più ampia e qualificata.

Obiettivi specifici da perseguire con il Progetto sono i seguenti:

- integrazione tra i documenti di programmazione e tra le strategie operative e le relative progettazioni esecutive;
- monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati intermedi e finali,
- supporto specialistico agli ambiti territoriali per il pieno recepimento degli indirizzi regionali nelle rispettive azioni di programmazione e attuazione delle politiche sociali;
- supporto specialistico agli uffici regionali per l'attuazione del riordino delle IPAB in esecuzione della L.R. 15/2004 e sm. e dei propri strumenti attuativi;
- comunicazione istituzionale e sociale rivolta a promuovere il pieno coinvolgimento e la piena consapevolezza del ruolo degli uffici regionali e di tutti gli attori pubblici e privati del network regionale per l'attuazione delle nuove politiche sociali.

Il punto focale del nuovo percorso dovranno essere le strutture regionali dell'Assessorato alla Solidarietà, in tutte le articolazioni oggi note, assicurando alle stesse strutture il necessario supporto in termini di figure esperte che possano facilitare lo svolgimento dei nuovi compiti, soprattutto con riferimento alla ripresa dei contatti diretti con i Comuni e gli ambiti territoriali nelle attività di animazione territoriale, di monitoraggio e di valutazione dei risultati del primo triennio e di partecipazione alle attività di concertazione e di programmazione partecipata che saranno avviate su base provinciale dagli enti locali e dai soggetti del Terzo Settore.

Alla luce di tutto quanto fm qui richiamato, si è valutata come necessaria e indispensabile la definizione di un assetto organizzativo concretamente funzionale alla realizzazione del Progetto Programmazione del nuovo welfare in Puglia" che per i suoi obiettivi e per le tipologie di azioni in cui dovrà essere articolato, richiede uno straordinario investimento nelle risorse umane dell'Assessorato e nel loro affiancamento formativo e consulenziale.

A questo scopo si propone la costituzione di una Struttura di Progetto, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, che si configura come una struttura organizzativa ad hoc, cioè di natura temporanea, specificamente rivolta al perseguimento di un progetto di rilevante entità e complessità, che opera tramite l'impiego coordinato di più strutture organizzative. La stessa Struttura consentirà la piena integrazione funzionale tra i funzionari degli Uffici che afferiscono al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e al Settore Programmazione e Integrazione, per quanto riguarda la necessità del pieno raccordo in ordine alle seguenti funzioni:

- monitoraggio della attuazione del primo triennio di programmazione sociale; - stesura del secondo Piano triennale regionale delle Politiche Sociali;
- raccordo dello stesso Piano con la progettazione esecutiva del Programma Operativo FESR 2007 - 2013 e delle sue opportune integrazioni con il PO FSE e FEOGA.

La Struttura di Progetto sarà affidata alla responsabilità della dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale, nell'ambito delle competenze alla stessa già assegnate, e sarà supervisionata dalle dirigenti dei due Settori interessati.

La Struttura di Progetto avrà durata di 12 mesi, salvo una proroga del periodo della attuazione del percorso complessivo per la Programin azione del nuovo welfare in Puglia e in ogni caso per il periodo in cui si valuti compatibile la presenza di questa Struttura di Progetto con il percorso di attuazione del Modello GAIA di riorganizzazione della struttura regionale.

Il funzionamento della Struttura di Progetto non porrà ulteriori oneri a carico del Bilancio Regionale nell'annualità 2007 e nell'annualità 2008, con riferimento alle spese per il personale, che non siano già previste e che non trovino copertura nell'ambito delle risorse di cui all'art. 67 della Lr. n. 19/2006, secondo quanto già determinato dalla Del. GR. n. 1939 del 20.12.2006.

Con apposito atto dirigenziale, da assumere di concerto, le dirigenti del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e Programmazione e Integrazione definiscono in dettaglio la composizione della Struttura di Progetto, i compiti specifici, in relazione agli obiettivi dati, i risultati attesi e le modalità operative di funzionamento.

Allo scopo di assicurare continuità al percorso di apprendimento on the job per i funzionari regionali coinvolti, ivi inclusi i funzionari delle sedi periferiche dell'amministrazione regionale, nonché di accrescere la qualità delle attività di assistenza tecnica e affiancamento formativo per gli ambiti territoriali e i funzionari comunali impegnati nei rispettivi Uffici di Piano Sociale di Zona, in una logica di continuità con quanto realizzato fino al 30.09.2007, sarà costituito un gruppo di esperti in materia di programmazione e progettazione sociale e di monitoraggio degli interventi sociali, denominato Gruppo di Assistenza alla Programmazione Sociale, che affiancherà, per la durata del Progetto "Programmazione del nuovo welfare in Puglia" gli stessi funzionari regionali coinvolti.

Il Gruppo di Assistenza alla Programmazione Sociale avrà la seguente articolazione:

- n. 1 coordinatore senior;
- n. 8 esperti senior di programmazione sociale per l'affiancamento ai funzionari regionali e agli ambiti territoriali in materia di programmazione sociale;
- fino a n. 6 esperti senior e junior per l'affiancamento ai funzionari regionali per il riordino delle IPAB;
- fino a n. 4 esperti junior con competenze specialistiche negli ambiti disciplinari che saranno individuati come necessari per il pieno funzionamento della Struttura di Progetto e per l'efficace supporto ai Settori interessati.

Tutte le risorse umane assegnate al Gruppo di Assistenza alla Programmazione Sociale dovranno essere individuate nell'ambito degli esperti con profilo senior e junior inseriti nella short list di cui alla Deliberazione di GR. n. 1027 del 4 luglio 2007.

Gli ambiti di intervento che saranno presidiati e sviluppati con il Progetto sono i seguenti:

AMBITO DI INTERVENTO A - AFFIANCAMENTO FORMATIVO FINALIZZATO ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE SOCIALE REGIONALE

a) Percorsi di affiancamento formativo destinati ai dipendenti regionali del Settore Programmazione Sociale e Integrazione e del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, che costituiranno la Struttura di Progetto, finalizzati:

- alla realizzazione delle attività di supporto metodologico ai percorsi di programmazione partecipata per la stesura della proposta di Piano Regionale delle Politiche Sociali per il II triennio di programmazione (2008-2010)
- alla valutazione dei percorsi di programmazione e degli assetti organizzativi posti in essere per il primo triennio di programmazione (2005-2007), anche supportando la implementazione degli strumenti di rilevazione e monitoraggio messi a punto dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali;
- alla selezione e analisi di buone pratiche, mediante un percorso di affiancamento formativo on the job

per la elaborazione di politiche innovative in aree strategiche per gli obiettivi di inclusione sociale, quali il contrasto alle nuove povertà, le politiche per le famiglie, le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le politiche per le persone non autosufficienti, le politiche per le persone immigrate;

b) Percorsi di affiancamento formativo ai funzionari regionali per la definizione delle Linee Guida per l'integrazione socio-sanitaria e la stesura degli atti di indirizzo ad esse collegati;

c) Supporto specialistico ai funzionari regionali per la definizione dei percorsi di riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza in attuazione della normativa regionale;

d) Affiancamento formativo e on the job agli ambiti territoriali nella gestione del processo di concertazione finalizzato alla stesura dei nuovi Piani di Zona, ponendo particolare attenzione alla definizione di forme di progettazione che vedano il coinvolgimento diretto e attivo di tutti gli stakeholders;

e) Percorsi di affiancamento formativo sia agli uffici regionali che agli ambiti territoriali sulle tematiche legate alla valorizzazione di tutte le principali opportunità di integrazione tra le politiche di inclusione sociale e le politiche di sviluppo regionali e locali, anche mettendo a valore l'integrazione possibile tra i Piani Sociali di Zona e le azioni promosse sia nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali che, più in generale, dei PO regionali per il periodo 2007-2013, con specifico riferimento alle politiche di conciliazione, per l'immigrazione, alle politiche attive del lavoro e di rigenerazione urbana.

AMBITO DI INTERVENTO B - AFFIANCAMENTO FORMATIVO PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DI RENDICONTAZIONE

f) Implementazione degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei Piani di Zona, sia con riferimento al processo che alla articolazione del sistema di offerta dei servizi e delle prestazioni sociali;

g) Affiancamento on the job per l'implementazione del sistema informativo sociale regionale sulla domanda e sulla offerta dei servizi sociali.

AMBITO DI INTERVENTO C - ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE

h) Realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale e sociale, che abbiano l'obiettivo di diffondere le conoscenze di base e di supportare la costruzione di reti di attori consapevoli rispetto al loro ruolo e al contesto nel quale sono chiamati ad agire: i seminari formativi, la messa a regime del sito web www.pugliasociale.org e l'attivazione di specifici forum per l'affiancamento formativo a distanza, la pubblicazione di volumi e di rapporti divulgativi sono alcuni degli strumenti che potranno essere utilizzati.

4. Durata temporale e risorse finanziarie

Il Progetto avrà durata di 12 mesi, a partire da novembre 2007, e potrà essere prorogato, se necessario rispetto al completamento dei risultati attesi, ove la sperimentazione dell'assetto organizzativo (Struttura di Progetto con affiancamento formativo-consulenziale) dia esito positivo e resti compatibile con il processo complessivo di riorganizzazione dell'Ente Regione.

Per il periodo che va da novembre 2007 a ottobre 2008 e per tutte le attività sopra individuate si prevede una spesa complessiva pari ad euro 850.000,00 che troveranno copertura nell'ambito di quanto già assegnato alle azioni di sistema con riferimento al FNPS 2005, così come ripartito con Deliberazione di GR, n. 1939 del 20 dicembre 2006.

Si evidenzia, altresì, che con deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 15.05.2007 la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali è autorizzata a disporre sul Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 per l'adozione degli atti dirigenziali connessi alle competenze attribuite al medesimo Settore.

Alla luce di quanto fin qui esposto e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare il Progetto "Programmazione del nuovo welfare in Puglia" e di adottare gli indirizzi di organizzazione da dare al Settore Programmazione e Integrazione e al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali per una tempestiva attuazione.

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di euro 850.000,00, trovano copertura nell'ambito dell'importo di euro 1.084.212,15, già impegnato con atto dirigenziale n. 535 del 22.12.2006 sul Cap. 784025 - risorse vincolate - residui di stanziamento 2005 del Bilancio regionale 2006. per la finalità "riserva per Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e Settore Programmazione Sociale ai sensi dell'art. 67 - L.R. n. 19/2006", in quanto attuativo della deliberazione di Giunta regionale n. 1939 del 20.12.2006 di riparto delle risorse disponibili relative al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali anno 2005.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare il Progetto "Programmazione del nuovo welfare in Puglia così come illustrato in narrativa, per la finalità complessiva, gli obiettivi specifici, la durata, gli ambiti di intervento, la previsione di spesa complessiva;
- di approvare la costituzione di una Struttura di Progetto, ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 7/1997, la cui responsabilità di coordinamento è affidata alla dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale, con la supervisione delle dirigenti dei due Settori interessati;
- di approvare la costituzione di un Gruppo di assistenza alla Programmazione Sociale, composto da risorse umane esperte, con profilo senior e junior, individuate sulla base della short list da istituire in attuazione della deliberazione di G.R. n. 1027 del 4 luglio 2007, in modo conforme a quanto rappresentato in narrativa;

- di destinare alla realizzazione del suddetto Progetto una quota pari ad euro850.000,00, rivenienti dalle risorse disponibili già destinate alle azioni di sistema per l'attuazione della riforma del welfare, ai sensi dell' art. 67 della l.r. n. 19/2006, dalla Deliberazione di GR. n. 1939 del 20 dicembre 2006, così come impegnate con atto dirigenziale n. 535 del 22. 12.2006, a valere sul Cap. 784025;

- di demandare alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e alla Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, per quanto di competenza, gli adempimenti attuativi e le necessarie intese connesse alla istituzione della Struttura di Progetto, alla individuazione del personale regionale da assegnare alla stessa, alla assegnazione dei compiti specifici ed operativi;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola